



3 ottobre 2018 **GIORNATA DELLA** **MEMORIA E** **DELL'ACCOGLIENZA**

Vicenza, Piazza Duomo 2
sala dell'Arco del
Palazzo delle Opere Sociali
ore 18.00 - 20.00

Una data simbolica, che ricorda il 3 ottobre 2013, giorno in cui 368 persone tra bambini, donne e uomini persero la vita in un naufragio a largo di Lampedusa.

Una giornata per ricordare e commemorare tutte le vittime dell'immigrazione e per promuovere iniziative di sensibilizzazione e solidarietà.

DA UNA COLLABORAZIONE DI: Associazione Centro Astalli Vicenza, Associazione Presenza Donna, Migrantes (Vicenza), Caritas diocesana vicentina, Chiesa evangelica metodista di Vicenza, ACLI Vicenza, Unità pastorale Porta Ovest in Vicenza;
CON LA PARTECIPAZIONE DI: Comunità di Sant'Egidio, La Voce dei Berici, Centro Culturale San Paolo

3 ottobre 2018

Giornata della memoria e dell'accoglienza

PROGRAMMA

La memoria

Ricordando il 3 ottobre 2013, con gli occhi di chi c'era

Testimonianza del dott. *Emilio Schirru*,

medico presente a Lampedusa il 3 ottobre 2013

Il presente

L'oggi delle migrazioni, tra respingimenti e accoglienza

Intervento di *Irene Piccolo*,

dott.ssa in Diritto Internazionale

Presidente Associazione AMIStaDeS

L'accoglienza

Oltre l'approdo, i percorsi di integrazione

Presentazione del progetto Casa Scalabrini 634

Emanuele Selleri, direttore di Casa Scalabrini di Roma

Fasasi, artista rifugiato nigeriano

Esposizione delle sculture di Fasasi, *In viaggio*

nell'atrio del salone delle Opere Sociali



La Giornata...a Vicenza

Per la prima volta da quando è stata istituita la Giornata della memoria e dell'accoglienza con la legge 45/2016, le associazioni e i gruppi che si riconoscono nella comune matrice cristiana, animati dalle parole del vangelo e dalla scelta di solidarietà nell'unica famiglia umana, dopo la condivisione della Giornata Mondiale del Rifugiato propongono alla chiesa vicentina e a tutta la cittadinanza una riflessione su ciò che è stato: perché diventi possibilità di ideazione di percorsi di integrazione, di sperimentazione della possibilità di convivenza interculturale e interreligiosa nelle nostre città.

Solo così, la morte di tanti innocenti non sarà stata vana.